Maccanico a capo di Mediobanca

Dovrà ricucire lo strappo pubblico-privati

Il segretario generale del Quirinale ha esitato a lungo poi giovedì sera ha telefonato a Prodi e ha sciolto le riserve - Le manovre in corso: l'incontro di Craxi con Cuccia e i «siluri» di Cirino Pomicino - L'ipotesi di nuovi soci privati - Rissa per l'amministratore delegato

ROMA — Antonio Maccanico, finora segretario generale del Quirinale, sarà il nuovo presidente di Mediobanca. Da tempo sollecitato ad accettare l'incarico, Maccanico ha sciolto le sue riserve giovedì sera con una lettera inviata ai dirigenti delle tre banche dell'Iri, azioniste di maggioranza dell'istituto milanese. L'alto funzionario del Quirinale ha dato l'impressione di tentennare fino all'ultimo. Da un paio di mesi era oggetto di una corte assidua. Il suo nome era stato avanzato dal presidente dell'Iri Prodi ma incontrava il gradimento anche dei soci privati di Mediobanca. Dopo la frattura tra i due schieramenti, quello pubblico e quello privato, il suo intervento è stato ancor più insistentemente invocato da tutte le parti come l'unico forse capace di ricucire gli strappi e trovare una soluzione per far convivere e soddisfare le diverse «anime» dell'importante banca d'affari.

Maccanico ha esitato a lungo. Una settimana fa i presidenti delle tre banche pubbliche sono tornati alla carica. Proprio mentre dichiaravano definitivamente chiusa la trattativa sul famoso «piano Pirelli» e denunciavano il patto di sindacato che fino ad oggi ha regolato l'anomala convivenza con i privati alla direzione di Mediobanca, gli rivolgevano un pressante appello perché si decidesse ad accettare il posto di presidente. Il segretario del Quirinale però ha preso ancora tempo. Ad un settimanale ha confessato le sue perplessità perché ancora non gli era chiaro «che senso si voleva dare alla sua presidenza».

Fino a giovedì insomma sembrava che Maccanico non fosse del tutto convinto, non avendo forse ottenuto tutti i chiarimenti e le garanzie che aveva chiesto. Poi, in serata, la telefonata a Prodi, subito seguita da una lettera di formale accettazione della proposta ai dirigenti delle banche pubbliche. In poche ore la situazione si è sbloccata. Le assicurazioni pretese alla fine devono essere arrivate.

Che cosa farà ora il nuovo presidente? Le circostanze sembrano volergli attribuire poteri eccezionali. Le ipotesi finora avanzate per ridefinire gli assetti azionari e le funzioni di direzione sono tutte saltate. Si tratta di riprendere in mano il filo dell'intricata matassa e ricominciare a tessere. Tutti si dicono convinti che solo Maccanico possa farlo. L'Iri conferma la disponibilità a ridurre la propria quota di capitale dall'attuale 56% a meno del 50% ma pretende comunque il rispetto del suo ruolo di maggioranza relativa («le azioni si contano e non si pesano»). I privati, dopo la bocciatura del piano Pirelli, non hanno ufficialmente rilanciato ma hanno interessi troppo rilevanti in Mediobanca per potersi permettere una dignitosa ritirata. Per loro resta decisivo il problema della partecipazione al controllo della banca. Finora, con una minima quota di capitale, hanno goduto di un formale diritto di veto. Gli azionisti pubblici dicono ora di non volerne più sapere. Ma la convivenza pubblico-privato ha segnato tutta la storia dell'istituto, è la ragione stessa del suo prestigio. Bisogna dunque trovare il modo per tutelare gli interessi dei soci di minoranza senza però venire meno alle più elementari norme di funzionamento di una società per azioni.

Sono questi i termini del rebus che da oggi Maccanico si proverà a risolvere. E dovrà tenere conto che c'è un sacco di gente indaffarata a creare nuovi ostacoli, a complicare le cose. In questi giorni è ripreso un gran lavorio, soprattutto sotterraneo, che viene a galla attraverso voci, indiscrezioni, siluri lanciati in varie direzioni. I principali partiti di governo non mollano la presa, decisi a piazzare i loro colpi.

La settimana scorsa Craxi ha incontrato Enrico Cuccia, già indiscusso arbitro di Mediobanca ora ridotto a portavoce dei più forti soci privati, Agnelli e Pirelli. Si è parlato a quanto pare di un possibile ingresso nel capitale di Silvio Berlusconi e di Salvatore Ligresti, finanzieri vicini al Psi. Si sono evidentemente valutate le possibilità di un'alleanza tra il capitale privato più nobile e quello di più fresca estrazione. E dei conseguenti schieramenti politici. L'operazione è possibile anche perché è stata smentita la notizia dell'esistenza di un diritto di opzione che i vecchi soci privati potrebbero far valere sulle quote di capitale messe in vendita dall'Iri.

Nella Dc intanto si guarda alla carica di amministratore delegato, cruciale tassello del nuovo organigramma. Si era fatto tempo fa il nome di Roveraro, uomo legato all'Opus Dei. Nei giorni scorsi quello di Rastelli, ex responsabile delle operazioni valutarie dell'Iri. Le varie fazioni però non sono d'accordo. L'andreottiano Cirino Pomicino, con la consueta disinvoltura, ha fatto partire ieri un velenoso e indiretto attacco a Rastelli. In una lettera al ministro Darida ha messo in dubbio la correttezza della gestione valutaria degli enti a partecipazione statale e insinuato che le recenti dimissioni di Rastelli vi sarebbero collegate. Si è preso un'immediata smentita da Prodi. Ma intanto la voce circola e può sempre servire.

Edoardo Gardumi

Autovox ed Emerson Il Pci: come rilanciare l'elettronica italiana

Chiesta in una conferenza stampa l'applicazione della legge Prodi per il risanamento dell'azienda romana di autoradio

ROMA — Commissariamento, in base alla legge Prodi, dell'Autovox di Roma e avvio di trattative immediate per il rilancio dell'azienda di autoradio portate sull'orlo del fallimento da una gestione disastrosa da parte del socio privato (Cardinali) e da una politica inadeguata da parte della Rel (finanziaria del ministero dell'Industria che fino a poco tempo fa deteneva il 54% del pacchetto azionario dell'azienda). Avvio di una trattativa con il gruppo giapponese Pioneer (le cui proposte sono contenute in una lettera che giace da tempo nei cassetti del ministro dell'Industria) per una soluzione della grave crisi della Emerson di Siena, azienda di autoradio, dove da sette anni tutti e trecento i dipendenti sono in cassa integrazione. È più in generale rilancio di tutto il settore dell'elettronica civile italiana minacciata da una politica che non sa far fronte ai grandi processi di concentrazione e alla aspra guerra di mercato in atto nel settore a livello mondiale.

Sono queste, in sintesi, le proposte che ha fatto il Pci ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, svoltasi presso la direzione del partito. Ad illustrarle sono stati Giambattista Podestà, responsabile del settore industria del Pci, l'on. Lelio Grassucci, della commissione Industria della Camera ed il sen. Margheriti di Siena.

«La crisi che stanno attraversando l'Autovox (un tempo deteneva il 42% del mercato italiano di autoradio ed ora solo il 7%) e la Emerson di Siena rischiano di diventare irreversibili — ha sottolineato Podestà — Per l'Autovox non chiediamo un commissariamento al buio, ma in presenza di un piano di rilancio, che veda l'avvio di trattative con altri produttori».

In ogni caso il problema riguarda l'intero settore e, alla luce anche della fine del mandato prevista per l'88 della finanziaria Rel, creata per risanare le situazioni di crisi nell'industria elettronica, il Pci ritiene necessario prefigurare in Italia un sistema integrato che ruoti intorno ai produttori più sani ed avviare nel campo della produzione di autoradio, tv, compact-disc, ecc., collaborazioni con grandi società internazionali. Intanto il Cdf dell'Autovox e Fiom-Fim-Uilm hanno chiesto un incontro urgente al ministero dell'Industria prima dello svolgimento dell'assemblea dei soci dell'azienda. I lavoratori a partire dal 9 febbraio si riuniranno in un'assemblea che potrà trasformarsi in permanente.

p. sa.

Riforma delle pensioni La Camera voterà per due giorni gli articoli

Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo dopo l'iniziativa del Pci - Si entra nel vivo dello scontro - Profonde differenze

ROMA — L'incalzante iniziativa comunista per un rapido esame della riforma delle pensioni ha portato ieri mattina ad un nuovo, importante successo. Mentre infatti nell'aula di Montecitorio si concludeva la discussione generale sul testo elaborato dalla speciale commissione, la conferenza dei capigruppo — chiamata da Nilde Jotti a definire il programma dei lavori d'assemblea per le prossime due settimane — decideva di dedicare intanto due intere giornate, cioè quattro sedute, all'esame e al voto degli articoli del provvedimento e ai relativi emendamenti.

Si entra insomma nel vivo dello scontro (tra i partiti di governo ed in particolare tra Dc e Psi, prima ancora che tra opposizione e maggioranza), e lo si fa dopo aver superato nuove resistenze: un calendario di lavori letteralmente intasato dai decreti-legge; ed un tentativo, per la verità piuttosto flebile ché in effetti nessuno del pentapartito ne era davvero convinto, di trasferire daccapo il progetto dall'aula in commissione.

Per i comunisti, Renato Zangheri ha insistito: nulla impedisce un chiaro e rapido confronto in aula, e qui ciascun partito deve assumersi sino in fondo le sue responsabilità, non nel chiuso di una commissione ma nella sede più aperta al controllo dell'opinione pubblica. Il risultato è che l'esame dei primi articoli comincerà giovedì mattina, e si protrarrà per l'intera giornata; proseguirà, sempre per l'intera giornata, giovedì 19; e riprenderà nei primi giorni di marzo, sulla base di un nuovo calendario che verrà definito dai capigruppo dopo la sospensione dei lavori parlamentari nell'ultima settimana di questo mese per i concorrenti lavori della conferenza dell'energia e del congresso radicale.

In quali condizioni si va all'esame e al voto dei primi articoli? Ancora ieri, in aula, è venuta la conferma che nella maggioranza si confrontano duramente due tendenze. Da un canto il relatore (e presidente dc della commissione Lavoro) Vincenzo Mancini, dopo aver riconosciuto che l'iniziativa comunista ha giovato ad affrettare l'iter della riforma, ha sottolineato l'esigenza della *«ricerca della massima convergenza sugli obiettivi essenziali»* della legge, a cominciare dalla salvaguardia del carattere pubblico del sistema previdenziale. Ma proprio su questo il contrasto è frontale con il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, che a parole è della stessa opinione ma nei fatti marcia nel senso opposto: proprio ieri sono stati formalizzati i famosi suoi emendamenti che stravolgono il testo elaborato dalla commissione speciale.

In questa situazione il sottosegretario dc al Lavoro Andrea Borruso si è sciattamente barcamenato ieri, in sede di replica a conclusione della discussione generale, con affermazioni così generiche da non indisporre nessuno, nel pentapartito. Ed è ben singolare che, nel cuore di un dibattito così rilevante su un tema-chiave come il riordino del sistema pensionistico, De Michelis non abbia sentito il dovere di presentarsi nell'aula di Montecitorio, se non altro per difendere i propri emendamenti.

È siccome gli emendamenti più contestati son proprio relativi ai primi articoli, giovedì lo scontro diventa subito rovente. Come si atteggeranno i comunisti? Lo ha ribadito proprio ieri Benedetto Sannella, ultimo intervento Pci nella discussione generale: *«Siamo pronti a confrontarci serenamente su tutte le questioni, e lo faremo alla luce del sole. Se il pentapartito si ostinerà ad osteggiare il varo della legge, o tenterà manovre dilatorie, se ne assumerà tutta la responsabilità politica di fronte al paese».*

Giorgio Frasca Polara

Finsider «Basta cedere aziende»

ROMA — Il Pci con una risoluzione alla Camera ha formalmente chiesto al governo di presentare, entro tre mesi, un quadro organico di sviluppo della Finsider e il blocco di qualsiasi cessione delle attività inquadrate nella finanziaria siderurgica pubblica. Il documento, a firma di nove deputati, sostiene che «la Finsider non è stata in grado di presentare un programma di risanamento e sviluppo del settore», mentre si prefigura l'intenzione della finanziaria di cedere ai privati alcuni comparti e comunque di abbandonare le linee di verticalizzazione produttiva perseguite in questi anni.

Tale situazione di incertezza — dice il Pci — ha determinato sia la stagnazione di importanti aziende, che necessitano di investimenti, sia proteste da parte di lavoratori ed enti locali. La richiesta riguarda anche la Cementir, risanata sul piano produttivo e finanziario con utili di bilancio.

Vendita Lanerossi Molte riserve

ROMA — «Una seria riflessione» sull'ipotesi di cessione a privati del gruppo Lebole-Lanerossi «è necessaria e saggia»: la questione «deve essere meglio esaminata».

Questa posizione è sostenuta in una lettera — firmata dai vice presidenti Adalberto Minucci e Piero Pieralli — che le presidenze dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato hanno inviato al ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida. Nella lettera si chiede una riunione allargata «alla partecipazione di quanti altri, parlamentari e istituzioni, hanno sollevato interrogativi e riserve» sull'intendimento dell'Eni di procedere alla cessione degli stabilimenti Lebole-Lanerossi. Sulla stessa questione sono intervenute — con un'interrogazione unitaria — le senatrici Elena Marinucci (Psi) e Gigla Tedesco (Pci) per sollecitare al ministro Darida gli incontri già richiesti.

Il governo «disegna» le banche d'affari

ROMA — L'attività di merchant banking svolta dalle banche potrà trovare presto un'apposita disciplina. È quanto risulta dalla delibera approvata dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, che affida alla Banca d'Italia il compito di autorizzare le aziende di credito, compresi gli istituti centrali di categoria, «a sottoscrivere il capitale di società di intermediazione finanziaria». Il Cicr precisa però che l'ambito operativo di tale attività di intermediazione deve rientrare in una di queste tre categorie, deve cioè trattarsi di consulenza e assistenza nel settore delle problematiche «economico-finanziarie» di impresa. Oppure si deve trattare di operazioni per il reperimento di fondi a titolo di capitale di rischio o di capitale di credito. Il terzo ambito operativo previsto riguarda l'assunzione di obbligazioni, azioni e titoli similari di imprese. In questo caso, però, dovrà trattarsi di «un rilievo solo temporaneo» di tali titoli.

Brevi

Pensionati manifestano a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — Per questa mattina, alle conclusioni del convegno meridionale del sindacato pensionati Cgil, che si terranno nel Teatro Ccomunale di Reggio alle 10, è previsto l'arrivo di oltre duemila pensionati. Sono i rappresentanti di 1.470 strutture che organizzano 480 mila pensionati meridionali

Impieghi bancari: anomali secondo Goria

ROMA — Il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, ha confermato che nei primi venti giorni di gennaio vi sarebbe stata una espansione «eccessiva» degli impieghi bancari. «Se la gente vuole tenti soldi — ha detto — è perché costano poco». Viene riproposto un problema che credevamo di aver risolto»

Scende il prezzo del gasolio da riscaldamento

ROMA — Da oggi il prezzo al consumo del gasolio e del petrolio riscaldamento diminuirà di 16 lire al litro e di 18 lire al kg. quello dell'olio combustibile fluido. Diminuirà altresì di 5 lire il litro il prezzo del consumo della benzina agricola.

Nasce il fondo «Commercio turismo»

MILANO — Sarà operativo da lunedì prossimo il 61° fondo di investimento. Si chiamerà Commercio e turismo ed è il frutto della collaborazione paritaria tra la Confcommercio e la Ras. È la prima volta che una associazione imprenditoriale si fa promotrice di una iniziativa simile. Obiettivo dichiarato del fondo, ha spiegato il neopresidente della Confcommercio Francesco Colucci, è «la tutela delle legittime attese previdenziali della categoria»

Telit interessa alla Eriksson

MILANO — Fatturato consolidato a 1.316 miliardi, produzioni elettroniche all'80% del totale, portafoglio ordini estero di 250 miliardi, oneri finanziari ridotti del 58% a 70 miliardi di debiti finanziari in meno: questo il succo dell'esercizio 1986 dell'Italtel. Il consiglio di amministrazione ha esaminato il bilancio ieri proprio nel momento in cui arrivano notizie della Eriksson di un interessamento degli svedesi nella società Telit

Rank Xerox, fatturato 250 miliardi

MILANO — Ha raggiunto i 250 miliardi il fatturato 1986 della Rank Xerox Italia (+4% sull'85). La Xerox Corporation, leader mondiale delle fotocopiatrici con 100.000 dipendenti in tutto il mondo, nello stesso periodo ha raggiunto un giro d'affari di 9,36 miliardi di dollari (+8%)

Sul decreto evasioni Craxi perde le staffe

ROMA — Il governo vuol cambiare di nuovo l'articolo della legge sugli oneri sociali che riguarda le evasioni previdenziali. Il Consiglio dei ministri ha dato questo mandato al ministro De Michelis. La modifica introdotta giovedì dalla Camera consisteva nell'abbassamento delle multe ai commercianti e agli artigiani che non hanno pagato i contributi nei termini stabiliti. Se il debito verrà sanato entro sessanta giorni — dice il nuovo testo — occorrerà versare solo il cinque per cento in più, mentre nel testo del governo la multa era del duecento per cento. La decisione di Montecitorio è stata salutata con soddisfazione da tutte le associazioni di categoria, ma il governo ora annuncia che la modificherà di nuovo. Le multe non arriveranno più comunque al 200 per cento — dice De Michelis — perché in effetti erano troppo esose, ma ora — per il governo — sono troppo basse.

Sin qui la notizia nuda e cruda, ma ciò che è davvero stupefacente è il tono di un comunicato di palazzo Chigi dove la decisione presa dalla Camera giovedì sera e cioè l'abbassamento delle multe viene giudicata «inaccettabile» Questa è davvero una novità le scelte del Parlamento non vengono guardate con attenzione, soppesate, discusse, magari chiedendo modifiche, nossignore vengono bollate dal governo come accettabili o «inaccettabili» È questa l'anticipazione della riforma istituzionale? È questo il peso e il rispetto che Craxi ha delle Camere?

Commercio, i punti della riforma Pci

MILANO — Il partito comunista ha scelto il punto più avanzato della modernizzazione terziaria, la città di Milano, per far conoscere le sue proposte di riforma del commercio. Presentando in un incontro stampa la Conferenza nazionale del Pci sul commercio che si terrà il 19 e 20 febbraio alla presenza di Alfredo Reichlin della segreteria nazionale, Gianfranco Borghini ha sintetizzato gli obiettivi: «Questo settore per troppi anni è stato considerato residuale e secondario rispetto ai settori direttamente produttivi. Bisogna invece considerarlo un punto decisivo della struttura produttiva stessa, e lavorare a una legislazione che stimoli il settore all'innovazione e alla modernizzazione, superando i conservatorismi che tradizionalmente lo frenano». Il senatore Ennio Baiardi, membro del comitato ristretto che sta discutendo al Senato la nuova legge quadro, ha poi illustrato i punti qualificanti della proposta comunista: valorizzazione dei piani commerciali comunali e non subordinazione ai piani urbanistici; superamento delle inadempienze regionali per la localizzazione della grande distribuzione, piano di sviluppo per i centri agroalimentari e i mercati all'ingrosso; credito agevolato per il commercio; incentivi all'associazionismo, riforma del Comitato prezzi; elettività delle Camere di commercio, disciplina organica delle locazioni; agganciamento delle pensioni alle contribuzioni.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 316,56 con una variazione in ribasso dello 0,08%. L'indice globale Comit (1972=100) è risultato pari a 705,11 con una variazione positiva dello 0,06%. Il rendimento giornaliero delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato, secondo i calcoli di Mediobanca, di 9,823% (9,779%). Il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,023% (10,088%).

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10.440	-0.10
Ferraresi	33.510	-0.12
Buitoni	6.500	-1.59
Buitoni Ri	4.400	-0.90
Buit.R.11o85	—	—
Eridania	4.650	0.00
Eridania Ri	2.745	0.19
Perugina	4.750	1.06
Perugina Rp	2.300	2.22
Zignago	4.900	-1.80
ASSICURATIVE		
Abeille	131.000	-0.57
Alleanza	72.900	-1.22
Alleanza Ri	74.950	0.00
Assitalia	23.445	-0.23
Ausonia	3.640	1.11
Generali As	133.900	-0.06
Italia 1000	18.650	-1.32
Fondiaria	84.200	3.76
Previdente	32.200	-1.32
Latina Or	14.500	-0.07
Lloyd Adriat	20.450	0.99
Latina R Nc	8.835	-1.01
Milano O	32.200	0.00
Milano Rp	19.150	-0.42
Ras Fraz	61.010	-0.55
Ras Ri	38.500	-1.78
Sai	32.550	-0.21
Sai Ri	20.650	-1.57
Toro Ass. Or	30.350	0.33
Toro Ass. Pr	18.260	-0.27
Toro Ri Pg	17.950	-0.83
Unipol Pr	24.500	-0.24
BANCARIE		
Catt Veneto	6.410	-0.23
Comit	24.500	-1.80
B. Manusardi	2.150	0.00
BCA Marcani	11.970	1.01
BNA Pr	2.944	-0.07
BNA R Nc	2.965	-0.54
BNA	6.150	-0.16
BCA Toscana	7.520	0.00
B. Chiavari	5.670	-0.18
BCO Roma	13.150	-1.13
Lariano	4.540	3.13
B. Sardegna	14.600	0.00
B. Napoli OR	20.150	-0.49
Cr. Varesino	3.600	0.84
Cr. Ver. Ri.	2.735	0.74
Credito It.	3.260	-1.06
Cred. It. Rp	3.120	2.13
Cred. Comm.	6.180	0.98
Credito Fon	4.900	-2.97
Interban. Pr	20.110	-0.10
Mediobanca	231.100	0.09
Nba Ri	2.050	-2.29
Nba	3.580	0.56
Quote Bnl R	24.500	0.20
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3.829	-0.67
Burgo	12.740	-0.62
Burgo Pr	9.550	-0.42
Burgo Ri	12.740	-0.16
Fabbri Priv	1.925	-0.36
L'Espresso	28.050	2.09
Mondadori	15.655	0.03
Mondadori Pr	9.810	0.31
Mondad. R. Nc	9.690	0.62
Poligrafici	5.800	1.22
CEMENTI CERAMICHE		
Cem. Marona	3.440	-0.29
Cementir	3.120	0.61
Italcementi	72.000	0.00
Italcementi Rp	44.400	-0.22
Pozzi	2.300	-1.29
Pozzi Ri	1.200	-0.83
Unicem	19.110	0.05
Unicem Ri	12.330	-0.48
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6.320	0.16
Caffaro	1.201	0.08
Caffaro Rp	1.180	0.00
Fab. Mi. Cond	2.720	2.01
Farmit Edis	9.480	1.94
F. Erba R Nc	6.500	-0.15
Fidenza Ves	9.500	0.00
Italgas	2.804	-0.34
Maffei SpA	n.p.	n.p.
Manuli Ri	2.025	-0.25
Manuli cav.	3.300	1.38
Mira Lanza	37.530	-0.21
Monti 1000	2.915	-0.17
Montedison R Nc	1.510	-0.53
Montefibre	2.051	-0.92
Montefibre Ri	1.370	-0.51
Perlier	1.860	0.54
Perrel	1.530	2.00
Perrel Ri	1.049	1.35
Pirelli SpA	5.010	0.20
Pirelli Ri Nc	3.180	0.00
Pirelli R P	5.000	0.10
Recordati	10.449	-0.49
Recordati Ri. Nc.	5.800	0.36
Rol Ri. Nc	1.500	2.70
Rol	2.500	0.60
Saffa	9.000	-0.55
Saffa Ri Pg	9.150	0.55
Sipsiopemo	26.250	-2.03
Sip. Ri. Pg	21.600	-3.07
Snia Dpd	4.850	-0.59
Snia Ri. Nc	2.920	0.00
Snia Ri Pg	4.715	-1.36
Snia Fibre	2.750	1.29
Snia Tecnop	5.910	0.17
Sorin Bio	10.510	0.10
Ucb	1.870	0.54
COMMERCIO		
Rinascen Or	1.100	0.00
Rinascen Pr	617	-0.48
Rinascen Ri P	645	-0.54
Silos	2.100	-1.87
Silos 1LG88	—	—
Silos Ri. Nc	1.291	0.55
Standa	11.690	1.19
Standa Ri P	7.880	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	999	0.00
Alitalia Pr	819.5	1.17
Ausiliare	6.850	-1.85
Auto To Mi	12.900	1.74
Italcable	20.700	0.00
Italcab R P	17.800	0.56
Sip	3.681	0.79
Sip Ord Ww	2.220	-1.81
Sip Ri Pg	2.718	-0.04
Sirti	9.665	0.00
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	4.845	0.21
Sasib Gattor	7.000	0.36
Selm	3.505	1.33
Selm Risp P	3.548	-0.08
Sasib Gatter	n.p.	n.p.
Sondel Spa	1.009	-2.42
Tecnomasio	1.196	-0.50
FINANZIARIE		
Acq. Marcia	3.350	0.45
Acq. Marc. Ri.	1.810	-0.55
Agricola Ri.	4.930	0.00
Agricol. 800	3.531	0.03
Bastogi	685	-0.29
Bon. Sisla	32.500	-0.37
Bon. Sisla R	19.500	0.00
Breda	7.850	0.00
Brioschi	1.040	0.00
Buton	2.600	3.13
Cam.n	3.540	-0.22
Cr. R Pg. Nc	3.805	0.00
Cr. Ri	6.430	-2.28
Cx	6.425	0.08
Cofide R. Nc	2.850	-0.35
Cofide Spa	4.885	0.29
Comau Finan	4.350	-1.27
Editoriale	2.931	0.69
Eurogest	2.500	2.04
Eurog. Ri. Nc	1.460	0.00
Eurog. Ri. Pg	2.460	0.20
Euromobil a	11.400	0.00
Eurmob Ri	4.970	-0.62
Fdis	17.310	-1.17
Fimpar Spa	1.650	-2.88
Finarte Spa	2.440	0.00
Finsu Calc	41.895	-0.13
Finrex	1.349	-0.07
Finrex R. Nc	915	-0.54
Fiscamb H R	2.721	-0.18
Fiscamb Hol	6.300	0.00
Gemina	2.510	-0.04
Gemina R Pg	2.390	-0.42
Gerolimich	150.5	-0.99
Gerolim Rp	122	-0.20
Gim	8.015	-0.43
Gim Ri	3.940	-0.23
Ifi Pr	27.110	0.41
Ifi R Fraz	6.800	-0.72
Ifi R Fraz	3.170	-1.09
Ing Ri Nc	8.500	2.41
Ing Meta	15.950	1.33
Italmobilia	113.800	-1.39
Italm Ri Nc	63.995	-0.01
Kernel Ital	971	-1.02
Mittel	3.405	0.00
Part R NC	1.375	2.48
Partec SpA	2.980	1.02
Pirelli E C	6.980	-0.28
Pirelli E Cr	4.320	0.93
Rejna	20.150	0.15
Rejna Ri Po	20.000	-0.05
R.va Fin	9.470	-0.16
Sabaudia Nc	1.510	0.00
Sabaudia Fi	2.334	-0.21
Sses Ri Po	1.550	0.98
Sses Spa	2.760	2.23
Schiapparel	569	0.00
Sem Ord	1.365	0.88
Serfi	7.610	-0.27
Sifa	6.340	-1.55
Sifa Risp P	5.190	-0.38
Sme	1.951	-0.98
Smi Ri Po	2.495	0.00
Smi Metalli	2.820	0.00
So Pa F	2.370	1.94
So Pa F Ri	1.410	-3.09
Sogefi	4.700	0.53
Stet	4.335	-0.37
Stet Ri Po	4.320	0.35
Terme Acqui	4.219	-0.73
Tripcovich	7.710	-0.52
Tr.pcovich Ri	3.050	-1.93
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	10.350	3.29
Aedes Ri	6.280	-0.48
Attiv Immob	5.651	-0.18
Calcestruz	9.100	0.33
Cogefar	7.120	0.14
Del Favero	4.950	1.02
Ind Zignago	n.p.	n.p.
Inv. Imm. Ca	3.750	-1.48
Inv. Imm. Rp	3.660	-1.88
Risanam Rp si 2 5	10.660	0.00
Risanamento	13.400	-0.07
Vianini	6.765	-0.52
Vianini Ind	2.005	0.10
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	4.008	0.02
Aturia	2.230	-0.89
Aturia Risp	2.050	0.10
Danieli E C	6.849	-0.01
Danieli Ri	3.410	0.89
Fiama Spa	3.920	0.00
Fiar Spa	17.250	1.65
Fiat	13.800	-0.37
Fiat Pr	8.058	-0.62
Fiat Ri	6.213	-1.42
Fochi Spa	2.350	0.00
Franco Tosi	22.900	-1.29
Gilardini	20.200	-0.49
Gilard R P	15.800	-0.50
Ind Secco	2.350	1.73
Magneti Rp	4.530	0.22
Magneti Mar	4.620	0.43
Necchi	3.800	0.00
Necchi Ri P	4.005	0.13
N. Pignone	4.750	0.00
Olivetti Or	12.390	0.32
Olivetti Pr	7.401	0.01
Olivetti Rp N	7.750	-0.64
Olivetti Rp	12.255	0.04
Pininfarina Ri Pg	18.020	0.17
Pininfarina	17.995	0.25
Saipem	4.460	-0.44
Saipem Rp	4.480	-0.44
Sasib	8.900	0.88
Sasib Pr	6.660	0.76
Sasib Ri. Nc	4.085	-0.39
Teknecomp	2.735	-0.38
Valeo SpA	8.170	-0.29
Westinghouse	35.810	-0.53
Worthington	1.660	0.61
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	4.125	-0.12
Dalmine	400	3.90
Falck	7.715	-0.58
Falck Ri Po	7.890	-0.13
Le Ma(a)li	1.090	0.46
Maffei SpA	3.400	-5.03
Magona	8.600	-3.37
Trafilerie	4.245	-0.12
TESSILI		
Benetton	16.480	-0.42
Cantoni Rp	8.450	-0.59
Cantoni	8.550	-0.58
Cucirini	1.757	0.40
Eholone	2.390	1.70
Fisac	7.290	-1.09
Fisac 1 Lg 88	6.300	-5.69
Fisac Ri Po	7.800	5.41
Linif 500	1.851	-0.48
Linif R P	1.623	-0.37
Rotondi	15.000	-0.99
Marzotto	5.060	-0.39
Marzotto Rp	5.100	1.19
Olcese	3.520	1.09
Sim	12.100	0.83
Zucchi	3.910	0.00
DIVERSE		
De Ferrari	3.170	0.00
De Ferrari Rp	1.880	-0.53
Cgabotels	3.980	-0.50
Cga Ri Nc	2.200	-0.45
Con Acqtor	6.430	-0.18
Jolly Hotel	10.682	-0.35
Jolly Hotel Rp	10.790	-0.00
Pacchetti	241.5	0.52

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	17.050
Argento (per kg)	233.750
Sterlina v c	127.000
Sterlina n c (a 73)	128.000
Sterlina n c (p 73)	127.000
Krugerrand	640.000
50 pesos messicani	640.000
20 dollari oro	600.000
Marengo svizzero	110.000
Marengo italiano	107.000
Marengo belga	104.000
Marengo francese	106.000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1320.15	1304.725
Marco tedesco	711.025	711.5
Franco francese	213.495	213.33
Fiorino olandese	630.24	630.55
Franco belga	34.398	34.37
Sterlina inglese	1992.8	1976.5
Sterlina irlandese	1898.8	1894.775
Corona danese	188.18	188.25
Dracma greca	9.762	9.711
Ecu	1468.05	1467.3
Dollaro canadese	986.35	982.15
Yen giapponese	8.54	8.502
Franco svizzero	842.055	843.635
Scellino austriaco	101.065	101.114
Corona norvegese	185.98	185.405
Corona svedese	200.555	199.64
Marco finlandese	285.97	284.925
Escudo port.	9.18	9.18
Peseta spagnola	10.12	10.065

Fondi

	Ieri	Prec.
Gestirae (O)	16.152	16.140
Imcapital (A)	24.920	24.774
Imrend (O)	15.058	15.039
Fondersel (B)	25.804	25.787
Arca Bb (B)	20.042	20.048
Arca Rr (O)	11.857	11.827
Primecapital (A)	29.938	29.888
Primerend (B)	18.241	18.203
Primecash (O)	11.911	11.899
P. Professionale (A)	27.084	27.073
Genercomit (B)	16.914	16.898
Interb. azionario (A)	18